

La Bollente

Giornale Amministrativo, Politico, Letterario

DELLA CITTÀ E CIRCONDARIO D'ACQUI

ESCE AL GIOVEDÌ D'OGNI SETTIMANA

UN NUMERO
CENT. 5.

ABBONATO
CENT. 10.

DIREZIONE ed AMMINISTRAZIONE presso lo Stabilimento Tipo - Litografico ALFONSO TIRELLI - ACQUI.

Le corrispondenze non firmate sono respinte come pure le lettere non affrancate. Non si restituiscono i manoscritti ancorché non pubblicati.

Per abbonarsi mandare anticipatamente:

Lire 1 per tre mesi
• 2 per sei mesi
• 3 per un anno

all'Amministrazione del Giornale.

Inserzioni in quarta pagina cent. 25 per linea o spazio corrispondente — in terza pagina dopo la firma del Gerente Cent. 50 — Nel corpo del giornale L. 1 — Ringraziamenti necrologici L. 5 — Necrologie L. 1 la linea.

Le inserzioni si ricevono presso la Drogheria CARLO GAMONDI, Corso Bagni, Casa Pistarino.

PAGAMENTO ANTICIPATO

Elezioni Provinciali

Nei Mandamenti di Mombaruzzo e Incisa Belbo si apre la successione pel soggio al Consiglio Provinciale, avendo l'Avv. Prato, che è destinato come Consigliere di Appello alla Corte di Casale, date le proprie dimissioni per la incompatibilità stabilita dalla legge.

Quantunque non sia ancora indetto il giorno delle elezioni, che avranno luogo probabilmente nel prossimo Febbrajo o sui primi di Marzo, il giornale socialista l'*Avanti* ha dato il segnale della battaglia, con alcune corrispondenze nelle quali si annunzia una candidatura socialista, per la quale gli avversari delle istituzioni già fanno echeggiare il grido della vittoria, prendendo specialmente a base la proporzione dei voti conseguiti pei candidati socialisti nelle elezioni politiche — criterio..... abbastanza discutibile quando si consideri la diversità di reclutamento che informa le liste elettorali, politica ed amministrativa.

Comunque sia, il partito costituzionale non può rimanersene indifferente e combatterà con il vigore che viene appunto dalla maggiore difficoltà della lotta.

Molti elettori influenti dei due Mandamenti hanno offerto la candidatura al **Dottore Cav. Ernesto Thea**, di Fontanile, attualmente Medico Provinciale di Cuneo, uomo di propositi tenaci, retto e intelligente.

Non sappiamo se altre candidature sorgeranno nelle file del partito costituzionale. Speriamo di no, per evitare una dannosa dispersione di voti, per quanto altri

valentuomini dei due Mandamenti siano ben degni di rappresentarli al Consiglio Provinciale.

Pubblichiamo intanto assai di buon grado la lettera con la quale il Dottor Thea dichiara di accettare la offertagli candidatura.

AGLI AMICI

DEI

Mandamenti di Mombaruzzo e Incisa Belbo

« Ho altre volte risposto negativamente, alle vostre cortesi insistenze perchè io ponessi la mia candidatura a Consigliere Provinciale pei mandamenti di Mombaruzzo e Incisa Belbo, ed ancora oggi sarei dello stesso avviso, se si fosse trattato solo di persone, non di principii. Ma un'altra questione è sorta. Scende in campo un candidato di conosciuta fede socialista. Voi mi avete detto che il mio nome deve servire di bandiera, per raccogliere sotto di essa le forze costituzionali dei due Mandamenti.

Quantunque per natura io sia alieno dalle gare politiche ed amministrative e sia convinzione mia che da queste ultime debba esulare sempre la politica, tuttavia, poiché ormai la lotta si combatterà in campi così ben distinti, non farei opera di buon cittadino seguitando nel mio diniego.

Mi presento quindi ai vostri suffragi lasciando che il mio nome serva di mezzo per la pubblica affermazione delle nostre idee.

Sono grato a Voi di aver pensato in questa circostanza a me, e non mi dorrò menomamente, se sconfitto, di ritornare alla mia quiete, dalla quale con dolce e per

me lusinghiera violenza mi avete distolto.

Abbiatemi, coi miei ringraziamenti, cordiali saluti.

Dottor Ernesto Thea.

22 Gennaio 1901.

Spigolature Storiche

Per l'incoronazione dell'imperatore Napoleone a Re d'Italia il 23 Maggio 1805 si fece in Alessandria una illuminazione completa in tutta la città concorrendovi il Prefetto con lire ventimila.

Ricorrendo il 15 Giugno l'anniversario della battaglia di Marengo si cantò in Santa Maria di Castello un solenne *Tedeum*.

Il 7 Dicembre un decreto di Napoleone ordina la traslazione della sede vescovile da Alessandria a Casale; così dopo la demolizione della Cattedrale gli alessandrini si videro tolto eziandio il capo della diocesi. Qui terminano i documenti pubblicati dal Gasparelo circa il periodo napoleonico.

Non meno interessanti sono le notizie che ci dà il prete Venanzio Parone canalesse in ordine agli avvenimenti che si svolsero negli stati di Vittorio Amedeo III durante la guerra di Francia.

Nel Settembre 1792 dopo la battaglia di Dego i francesi entrarono in Cairo spopolata. Furono ricevuti dal medico Sanguinetti e da due consiglieri: essi giurarono di essere fedeli alla Nazione Francese e di odiare il vizio. Lo stesso medico fu eletto Maire, con altri cinque nuovi consiglieri.

I Francesi si fermarono quattro giorni a Cairo e a Dego, ma furono ai soldati sufficienti per « fare gran male alle case degli emigrati « derubando tutto; nelle altre si contentarono di prendere le lingerie ed « i materassi... si osservò nella truppa « bassa un libertinaggio sfrenato ed « una irreligiosità incredibile: non così « tra gli ufficiali. Le chiese furono « spogliate, nè si ebbe rispetto al SS. Sacramento. » Il Parone riferisce le già note imprese dei soldati austriaci che « fecero gran male alla Cassina « grande del signor Alessandris (De-

« Alessandris) di Terzo, ove gli uccisero cinque bestie grosse, ed alla sua « casa di Terzo, ove rubarono assai « ed alle cassine del signor Marchese « Pamparato sotto Montechiaro. »

La paura dei francesi fu grande in quell'epoca: da Piana, da Spigno, da Roccaverano gli abitanti fuggivano in massa.

Furono tentativi per scacciare i francesi dal Piemonte, ma non ebbero pratica efficacia. Tipico il conato delle provincie di Acqui, Alba, Mondovì, ideato dal sig. Robutti di Fontanile.

Le Comunità dovevano provvedere i viveri agli insorti che furono capitanati da preti e frati. Alla fine di Giugno del 1793 le popolazioni si mossero ma senza entusiasmo sotto gli ordini dei due fratelli Robutti. « Aveva ciascuna Comunità per drappo uno stendardo della SS. Vergine col motto — « per Gesù e Maria fino all'ultimo sangue » — Armati chi di spuntoni, di sciabole, di bastoni e parte di fucili. » È naturale che simili milizie, appena furono in vista dell'agguerrito nemico, si sbandassero fuggendo.

Il Parone narra poscia le vicende di Canelli pel continuo passaggio di Francesi nel 1796. Gli abitanti furono costretti a forti contribuzioni in viveri, denaro, foraggi. Canelli vide nel suo concentrico i generali Massena, La-Arpe, Victoire, Ogerau, Rusca ed altri. Per Canelli furono poscia di passaggio le famiglie Litta, Borromei, Cerbelloni ed altre prigioniere in seguito ai moti insurrezionali di Milano, Lodi e Pavia contro i francesi.

In quello stesso anno Canelli fu in grandi angustie per un furto di un convoglio di polvere francese di passaggio pel paese. Temeransi rappresaglie tanto più che Napoleone aveva dato ordine alla Comunità di Canelli di recarsi tosto a Tortona ove egli trovavasi. Una commissione di cittadini con a capo l'avv. Sardi si presentò tremante all'Imperatore, ma questi saputo che ciò era avvenuto non per violenza: « Ebbene, andate, quel che si è fatto è fatto non se ne parli più. Ma guardatevi dal fare il menomo mancamento a pena di fuoco. » E li congedò.

Canelli dovrebbe ricordare quest'atto di clemenza del potentissimo capitano! Acqui, 23 Gennaio 1900.

Italus.